

ABSTRACT

Obiettivo della ricerca è la ricostruzione del paesaggio archeologico e delle dinamiche socio-economiche che hanno caratterizzato l'area di Festòs e della Messarà occidentale di Creta tra la tarda antichità, l'epoca bizantina e quella veneziana, attraverso lo studio sistematico dei reperti archeologici e soprattutto dei dati ceramici provenienti dall'indagine intensiva condotta dal Progetto Festòs tra il 2007 e il 2012.

La prima parte del lavoro prende in esame la morfologia dell'area e le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del paesaggio naturale oggetto d'indagine (Capitolo 1). Segue una panoramica degli eventi storici che hanno interessato l'isola di Creta e, in particolare, la regione della Messarà dal periodo romano all'avvento dei Veneziani (Capitolo 2). Al fine di fornire una prima definizione dello *status* del paesaggio culturale della Messarà occidentale tra il periodo tardoantico, bizantino e veneziano sono state oggetto di ricognizione e analisi le fonti documentarie e cartografiche dell'epoca (Capitolo 3).

Segue un'analisi critica e sistematica delle informazioni archeologiche disponibili, strutturata in due parti (Capitolo 4). In primo luogo, sono stati rivisti e rielaborati i dati derivanti dalle attività di scavo e di indagine condotte dall'inizio del XX secolo. Dopo un'accurata ricognizione bibliografica, tutti i dati relativi al periodo in esame sono stati estrapolati, analizzati nel dettaglio e successivamente sistematizzati in ambiente GIS, che funge da base cartografica per la ricerca. Lo studio si è poi concentrato sui dati ceramici raccolti dall'indagine del Progetto Festòs (2007-2012), la cui lettura permette di definire le dimensioni fisiche, cronologiche e funzionali di vita dell'insediamento durante le fasi post-antiche.

Alla collocazione nello spazio dei dati ceramici, segue l'analisi crono-tipologica dei reperti stessi provenienti sia da precedenti attività archeologiche sia dalle più recenti indagini del Progetto Festòs, suddivisi tra i periodi tardoantico e protobizantino e mediobizantino e veneziano (capitolo 5). L'elaborazione dei dati ha chiarito che in questa parte della regione, per la fase protobizantina, è disponibile un ampio repertorio morfologico, che testimonia l'apertura del territorio alle principali rotte commerciali delle isole e del Mediterraneo tardoantico; ciò è evidente grazie alla presenza di vasellame fine e comune proveniente da Gortina e di produzione regionale, nonché di vasellame fine e anfore di produzione africana e del Mediterraneo egeo-orientale. Molti meno dati sono, invece, disponibili per il periodo successivo, che si limita a pochi esemplari di ceramica comune e a vasi per lo più di produzione fine; l'analisi del materiale permette, inoltre, di stabilire che le produzioni locali e insulari prevalgono nettamente a

discapito delle importazioni adriatiche e orientali-mediterranee, rivelando l'immagine di un'economia locale ristretta su se stessa e autosufficiente.

Le osservazioni conclusive includono le possibili interpretazioni derivanti dall'analisi dei dati e dal confronto dell'area in esame con la vicina Gortina e il resto dell'isola. Chiudono il lavoro le tavole sinottiche, la cartografia frutto del presente studio, le piante delle strutture esaminate e le fotografie del materiale ceramico.